

WWF SICILIA NORD-OCCIDENTALE

IL DEMANIO FORESTALE RAFFO ROSSO

PASSEGGIATA WWF PER LE VIE DEI TESORI
DEL 18 OTTOBRE 2020

Guide volontarie Wwf: Giuseppe Casamento e Francesca Cirrincione
Accompagnatore forestale: Antonino Liga

Resoconto sintetico, di Giuseppe Casamento.

Ieri si è svolta la seconda passeggiata del progetto Wwf per le Vie dei Tesori – 2020, quarta del progetto originario elaborato dall'Associazione ambientalista, con la collaborazione del Dipartimento dei Forestali.

Tutto regolare, secondo il programma sostitutivo, che deve fare a meno del trasporto collettivo, prima previsto, a causa delle restrizioni sanitarie “anticoronavirus”.

La comitiva in marcia da Portella Femmina Morta (strada forestale interna al Demanio Billiemi) è regolarmente partita a piedi intorno alle ore 10, ed era formata da 18 partecipanti iscritti e “smarcati” con uso di apposito supporto fornito dalle Vie dei Tesori e da 2 guide volontarie del Wwf. La comitiva è stata assistita da 1 accompagnatore forestale all'interno del Demanio. In tutto un gruppo di 21 persone.



In marcia nella fase iniziale.

Il percorso è stato quello della strada forestale che gira ad O del massiccio sommitale di Billiemi (Monte Castellaccio, m 890). Giunti al bivio Raffo Rosso-Manolfo, considerato che come previsto non sarebbe bastato il tempo per raggiungere la Casa di Raffo Rosso, abbiamo percorso poche centinaia di metri della strada che andava in salita verso Pizzo Manolfo, per poter almeno godere di una stupenda vista, principalmente nella direzione N: vicino a sx, il Monte Raffo Rosso, con il Pizzo Mollica e la casa forestale nel fondovalle, al centro la costa marina con Isola delle Femmine e l'Isolotto omonimo, e a dx Monte Gallo; oltre la costa, il mare con in fondo l'Isola di Ustica. Invece più vicino, a dx, il Pizzo Manolfo. A sx oltre Monte Raffo Rosso, la vista sulla costa da Capaci a Villagrazia di Carini e poi all'aeroporto di Punta Raisi, oltre il quale si riusciva a vedere la punta di Capo San Vito, che chiude ad O il Golfo di Castellammare.



Vista su Torretta, alla base N di Monte Tre Pizzi.

Appagati dalla bellissima vista abbiamo iniziato il percorso del ritorno, avendo la possibilità di rivedere i panorami già visti all'andata: la Conca di Carini, con i paesi di Carini e Torretta e il vicino Monte Colombrina nel bel mezzo della Piana di Carini. Più distanti tutti i monti che, col Monte di Billiemi, nostro punto di osservazione, formano la conca stessa: Monte Pecoraro, Montagna Lunga, Monte Saraceno, Pizzo Cirina e Monte Tre Pizzi.

Da vicino, camminando all'interno dei Monti di Billiemi: abbiamo osservato la natura rocciosa e arida, che il Dipartimento Forestale ha trasformato in esteso rimboschimento nel corso di diversi decenni.

Col nostro percorso, abbiamo visto inizialmente, volgendo lo sguardo all'indietro, il Pizzo Femmina Morta, e in fondo Monte Cuccio e Pizzo Vuturo con il settore occidentale dei Monti di Monreale, mentre camminando in direzione del Monte Castellaccio, si osservava lo stesso di fronte, con a dx il Pizzo Cardillo e a sx il Monte La Finocchiara: l'area delle discariche di Bellolampo rimaneva nascosta dalla cresta montana alla nostra dx.



L'ambiente roccioso di Monte La Finocchiara.



La Piana di Carini con la costa da Capaci a Punta Raisi.



Cavallini.



L'Isola delle Femmine e il paese omonimo sulla Punta del Passaggio



Foto ricordo della comitiva. In secondo piano, Monte Raffo Rosso, m 537, con a dx Monte Gallo e a sx il paese di Isola delle Femmine.



Monte Colombrina, m 438, s'innalza nel mezzo della Piana di Carini.



La stradella attraversa qui il bosco in una zona pianeggiante.



Il versante O di Monte Castellaccio di Billiemi.